



La lettura

Investire nei talenti non resti uno slogan: è la via da seguire

di **Giuseppe De Tomaso**

Lo sviluppo non è figlio del carbone, del petrolio o del silicio. La crescita generale del genere umano dipende da una sola risorsa: l'intelligenza. Meglio ancora: dipende dall'interconnessione tra i talenti. Più i talenti vengono riconosciuti, apprezzati e messi nella condizione di dar vita a una risonanza creativa a beneficio di tutti, più una comunità progredisce sul piano materiale e immateriale.

Viva la società dei talenti, allora. Viva quella società che consente ai virtuosi del lavoro intellettuale e agli estrosi del lavoro manuale di dare il meglio di sé stessi. Non è facile. Non esiste un mondo perfetto. Ma *La società dei talenti*, come s'intitola l'incalzante e prismatico volume per Rubbettino editore della saggista Cristina Palumbo Crocco, vicepresidente della fondazione culturale Ali, già autrice del libro *Meritocrazia*, è l'unica prospettiva che, indipendentemente dai modelli politici adottati nei singoli Stati, premia i migliori e i più fortunati e traina i meno dotati e i meno fortunati. In fondo, l'unica vera rivoluzione permanente è quella promossa dal sapere, non solo cerebrale.

Eppure non è facile circoscrivere, delimitare il talento, che nota il grande filosofo Immanuel Kant (1724-1804), "non dipende dall'insegnamento, ma dalla disposizione naturale del soggetto... è una condizione naturale che si può distinguere in ingegno, sagacia e originalità". E la parabola dei talenti, nel Vangelo di Matteo, era quanto mai istruttiva: non tutti i talenti sono in grado di mettere a

reddito il proprio talento.

Attenzione, però. Avere successo, senza dividerlo, non significa tagliare il traguardo della felicità. Per una semplice ragione: non si può essere felici da soli, essendo l'essere umano, aristotelicamente ragionando, un animale sociale modellato sul logos. L'uomo vive, dialoga e cresce con gli altri. Nessuno è sprovvisto di talento. E grazie alle tecnologie i divari cognitivi si possono accorciare: un conto è essere un operaio tradizionale, un conto è essere un operaio 4.0. Quest'ultimo non avvertirà complessi di inferiorità nei confronti di chi sta dietro la scrivania.

Non si contano le nuove tipologie di lavoro che caratterizzano la società dei talenti. Palumbo Crocco le elenca tutte. Il che produce un effetto balsamico, perché sta a dimostrare una verità spesso volutamente ignorata: non è vero che le nuove tecnologie allargheranno le fasce dei disoccupati, dal momento che per un'attività che svanisce ce n'è più d'una che nasce. L'Italia, se non dissipa denari in sussidi e prebende, ha tutto da guadagnare dal puntare sull'innovazione continua. In fondo l'informatica deve tanto ai talenti del Belpaese: il fisico Federico Faggin ha inventato il microprocessore, il progettista olivettiano Pier Giorgio Perotto ha realizzato il primo compu-

ter da tavolo del mondo. Chapeau.

A proposito: tra le novità più performanti introdotte dalla società dei talenti, figura - sottolinea Palumbo Crocco - la relativizzazione del Pil come misura esclusiva del well-being (star bene). Non è più così. Già da tempo. Ma la dittatura del denaro sarà anco-

ra più debole se, strada facendo, creativi-

tà e armonia verranno assorbite come valori, principi non negoziabili.

Lavoro da casa e Intelligenza artificiale sono già il presente e monopolizzeranno il futuro. C'è da aprire gli occhi, per evitare spiacevoli sorprese. Ma c'è, soprattutto, da sognare e da aver fiducia perché si sta aprendo un mondo di opportunità centomila volte più vasto di quello scoperto da Cristoforo Colombo (1451-1506). Basti pensare, per rimanere nel recinto dell'Intelligenza artificiale, ai vantaggi che poveranno in campo sanitario, nella cura delle patologie più devastanti.

Insomma. Ancora un evviva alla società dei talenti, che sarà, - lascia intendere il finale del libro - una benedizione per tutti solo se un nuovo umanesimo unito a onestà, altruismo, trasparenza, inclusione guiderà la più spettacolare rivoluzione tecnologica mai vissuta dall'umanità. In caso contrario...



RUBBETTINO

Quotidiano
08-03-2024
Pagina 11
Foglio 2 / 2

la Repubblica
Bari



www.ecostampa.it



Il libro



Cristina Palumbo Crocco
La società dei talenti
Rubbettino
pagg,74,9 eu

Nel saggio di Palumbo Crocco uno sguardo sugli scenari occupazionali e l'Intelligenza artificiale

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



006833